

Il catalogo raccoglie gli esiti della prima e inaugurale mostra del ciclo “Radici_La Scuola di Architettura a Napoli: i maestri e le opere”, ospitata nella sua sede storica di Palazzo Gravina, che intende focalizzare l’attenzione della comunità scientifica, degli studiosi e, più in generale, della città, sulle ‘radici’ e le matrici culturali che hanno dato vita e carattere alla Facoltà di Architettura di Napoli dalle origini alla sua trasformazione, avvenuta il 15 febbraio del 2013, in Dipartimento di Architettura (DiARC), che ha promosso l’iniziativa. In tal senso il DiARC, con la sua giovane vita, intende farsi interprete di quella esperienza durata 86 anni e, riconsiderando la sua illustre eredità, si candida a essere un riferimento culturale e scientifico per la città, nell’attuale complessa condizione di rinnovamento e sviluppo, che sia in grado di fare fronte alle nuove sfide della contemporaneità.

La prima delle tre mostre, intitolata “Dalla fondazione al dopoguerra (1927-1945)”, riguarda il periodo che va dalla fondazione della Regia Scuola di Architettura (poi, Facoltà, dal 1935) al primissimo dopoguerra, e che ha avuto come figure centrali Alberto Calza Bini, Roberto Pane, Marcello Canino, Ferdinando Chiaromonte, Giulio De Luca e Carlo Cocchia. L’esposizione ha inteso, in particolare, mettere in luce da un lato il nesso insegnamento-costruzione, soffermandosi sulle opere realizzate dai docenti, dall’altro il peso esercitato anche da quelle ‘radici’ esterne alla Facoltà che hanno però orientato in modo determinante la maturazione di alcuni dei suoi più giovani esponenti che di quella scuola diverranno poi protagonisti indiscussi nei decenni successivi. Per questa ragione, tra i riconosciuti capiscuola delle successive generazioni di studiosi e dei punti di vista sulla trasformazione della città nel rapporto indissolubile tra piano e progetto, tra tradizione e modernità, in questa come nelle successive mostre del ciclo, vi è uno spazio dedicato alla figura di Luigi Cosenza che, pur non essendo stato docente della Scuola di Architettura, ne ha sempre rappresentato la ‘coscienza critica’ e un forte riferimento esterno.

euro 25,00



#1



Radici #1

La Scuola di Architettura a Napoli: i maestri e le opere (1927-1945)



La Scuola di Architettura a Napoli i maestri e le opere

Dalla fondazione al dopoguerra (1927-1945)

a cura di
Renato Capozzi
Enrico Formato
Giovanni Menna
Andrea Pane

Renato Capozzi (Napoli, 1971), architetto e dottore di ricerca allo IUAV di Venezia, è professore associato in Composizione Architettonica e Urbana al DiARC dell’Università di Napoli Federico II, ove è delegato alla programmazione e alla gestione delle attività espositive. Membro del Collegio dei docenti del Dottorato in Architettura e Costruzione de “La Sapienza” di Roma. È autore di numerose monografie, articoli, saggi, curatele e progetti riferibili ai seguenti ambiti di ricerca: teoria del progetto, lezione dei maestri, architettura e archeologia.

Enrico Formato (Napoli, 1974), architetto e dottore di ricerca, è professore associato in Urbanistica presso il DiARC dell’Università di Napoli Federico II. È membro del comitato scientifico del dottorato “Architettura, Città e Design” dello IUAV di Venezia e del Collegio del Dottorato in Architettura dell’Università di Napoli Federico II. È autore di numerose pubblicazioni con diffusione nazionale e internazionale. È redattore di CRIOS, Critica degli Ordinamenti Spaziali.

Giovanni Menna (Nola, 1964), architetto e dottore di ricerca, è professore associato di Storia dell’Architettura presso il DiARC dell’Università di Napoli Federico II e membro del collegio del Dottorato in Conservazione dei Beni Architettonici del Politecnico di Milano. Autore di numerose monografie e curatore di convegni internazionali e opere collettive, conduce i suoi studi in tre ambiti prevalenti: storia della storiografia; storia della teoria; temi e vicende dell’architettura in età moderna e contemporanea in Europa e in Italia.

Andrea Pane (Napoli, 1971), architetto e dottore di ricerca, è professore associato di Restauro presso il DiARC dell’Università di Napoli Federico II, dove coordina il corso di laurea magistrale “Architecture and Heritage”. Già membro del collegio del Dottorato in Conservazione dei Beni Architettonici del Politecnico di Milano (2016-2021) è oggi nel Dottorato in Architettura dell’Università di Napoli Federico II. È autore di oltre 180 pubblicazioni scientifiche, tra libri, articoli su riviste, saggi in volumi e contributi a convegni.

fo
glie
ra
dici



Radici #1

La Scuola di Architettura a Napoli i maestri e le opere

Dalla fondazione al dopoguerra (1927-1945)

a cura di
Renato Capozzi
Enrico Formato
Giovanni Menna
Andrea Pane



Copyright © 2022 CLEAN
via Diodato Lioy 19
80134 Napoli
tel. 0815524419
www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

Tutti i diritti riservati
È vietata ogni riproduzione

ISBN 978-88-8497-776-2

Editing
Anna Maria Cafiero Cosenza

Grafica
Costanzo Marciano

**La Scuola di Architettura a Napoli
i maestri e le opere**
Dalla fondazione al dopoguerra (1927-1945)

Mostra di architettura
27.01.2022 – 11.03.2022
Ambulacro della Biblioteca di Area Architettura
Palazzo Gravina
Via Monteoliveto 3 - Napoli

Progetto di allestimento della mostra
Federica Deo
Gennaro Di Costanzo *coordinamento*
Claudia Sansò
Maria Simioli
Giovanni Spizuoco

Il volume è stato pubblicato con il contributo
del Dipartimento di Architettura

*Il logo della collana “Radici/Foglie” è stato
disegnato da Luigi Maisto che si ringrazia*



DiARC_Dipartimento di Architettura Università
degli Studi di Napoli “Federico II”

Michelangelo Russo
Direttore del Dipartimento

Renata Picone
*Coordinatrice del gruppo di lavoro della Cultura DiARC,
con delega alla programmazione delle attività culturali*

Collana Radici/Foglie
diretta da
Renato Capozzi
*Delegato alla programmazione e
alla gestione delle attività espositive del DiARC*

Comitato Scientifico
Pasquale Belfiore
Emma Buondonno
Renato Capozzi
Alessandro Castagnaro
Raffaele Catuogno
Paola de Joanna
Enrico Formato
Andrea Maglio
Emma Maglio
Giovanni Menna
Alfonso Morone
Andrea Pane
Renata Picone
Michelangelo Russo

Comitato editoriale
Consuelo Isabel Astrella
Federica Deo
Gennaro Di Costanzo
Claudia Sansò
Maria Simioli



Indice

Presentazioni

- 6 **Le radici di una Scuola**
Michelangelo Russo
- 10 **Alle radici della Scuola
di Architettura a Napoli.
Il restauro come ‘lecita
modificazione’ dagli Anni Venti
al Secondo dopoguerra**
Renata Picone
- 14 **Una Scuola di concetti**
Fabio Mangone
- 16 **Radici**
Renato Capozzi

Saggi

- 18 **La durevole origine
di una Scuola**
Pasquale Belfiore
- 22 **Luigi Piccinato, il Piano
Regolatore di Napoli del 1939 e
la cultura urbanistica
internazionale**
Attilio Belli
- 28 **Dalla Scuola Superiore
alla Facoltà di Architettura
1927-1945**
Renato Capozzi
Enrico Formato
Giovanni Menna
Andrea Pane

I maestri

- 42 **Alberto Calza Bini**
Giovanni Menna
- 46 **Marcello Canino e il modello
dell’“architetto integrale”
(1928-1945)**
Sergio Stenti
- 52 **Ferdinando Chiaromonte**
Marika Falcone
- 56 **Roberto Pane artista e
architetto alle origini della
scuola storica napoletana
(1930-45)**
Andrea Pane
- 62 **I primi allievi della Facoltà
di Architettura di Napoli**
Renato Capozzi
- 68 **Luigi Cosenza e la cultura del
progetto moderno a Napoli.
Parte I 1929-1945.
Una “eccezione eccezionale”**
Giovanni Menna

Le opere

- 74 **Il Piano Regolatore di Napoli**
Luigi Piccinato
Enrico Formato, Maria Simioli
- 82 **Il restauro della Chiesa di Donnaregina**
Gino Chierici
Luigi Cappelli, Vincenzo Esposito
- 90 **Il Palazzo delle Finanze**
Marcello Canino
Claudia Sansò, Giovanni Spizuoco
- 100 **Il Caffè panoramico a Posillipo**
Roberto Pane
Consuelo Isabel Astrella,
Francesca Iarrusso
- 110 **L’Arena Flegrea**
Giulio De Luca
Maria Pia Amore, Valeria Pagnini
- 118 **Le Serre Botaniche**
Carlo Cocchia
Dario Colucci, Alberto Terminio
- 130 **Il Mercato Ittico**
Luigi Cosenza
Federica Deo, Gennaro Di Costanzo

Appendici

- 142 **La didattica e la ricerca attraverso i testi:
una selezione critica**
a cura di Giovanni Menna, Andrea Pane
- 148 **I plastici in mostra**
a cura di Gianluca Palmiero

Il Palazzo delle Finanze Marcello Canino (1933-37)

Il Palazzo dell’Intendenza di Finanza, degli Uffici Finanziari e dell’Avvocatura di Stato di Napoli è stato costruito tra il 1933 e il 1937 su progetto di Marcello Canino, all’interno del riassetto del nuovo Rione Carità, occupando l’area su cui sorgeva il cinquecentesco complesso religioso di San Tommaso d’Aquino¹.

Il preesistente complesso monastico si caratterizzava per il particolare chiostro di forma ovale, aggiunto al nucleo originario con i lavori di ammodernamento operati da Fra Nuvoletto e Niccolò Vaccaro durante gli anni ’20 del Seicento. Oramai in disuso dagli inizi dell’Ottocento, gli edifici religiosi furono acquisiti da privati e divennero oggetto di diversi progetti di riutilizzo, tra cui quello a firma dell’architetto Antonio Francesconi, datato 1861 e disegnato su incarico dell’imprenditore Pietro Cianelli. Tale progetto, mai realizzato, prevedeva la completa trasformazione del complesso monastico in un «Grande Bazzarro e Caffè Nazionale», da costruirsi in stile eclettico, con le nuove gallerie in ghisa e vetro che si innestavano nel chiostro esistente².

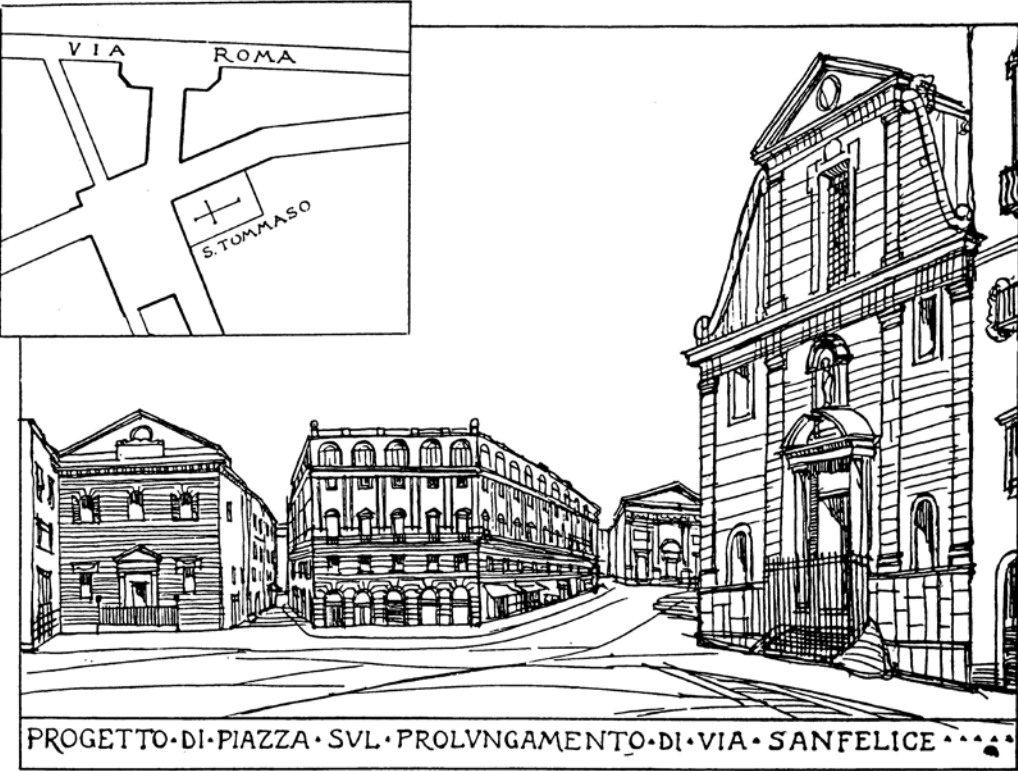
La mancata realizzazione di questo vero e proprio centro commerciale *ante litteram* lasciò sostanzialmente invariata l’area, che fu comunque oggetto di ulteriori proposte di sistemazione durante i primi anni del Novecento. In particolare, il Piano Regolatore del 1926, realizzato dalla Commissione presieduta da Gustavo Giovannoni, pur dimostrando una certa attenzione alle preesistenze, prevedeva un sostanziale ridisegno dell’intero quartiere, conservando, però, la Chiesa di San Tommaso d’Aquino, come illustrato dalla veduta prospettica di progetto firmata da Roberto Pane, già allievo di Giovannoni e collaboratore del Piano³. Nel gennaio del 1933, però, il concorso bandito dall’Alto Commissario per la Provincia di Napoli indirizzato agli architetti e agli ingegneri italiani, sancì la realizzazione di un nuovo edificio per uffici da costruirsi proprio sul lotto ricavato dalla demolizione del complesso religioso di San Tommaso d’Aquino, operata tramite varianti al Piano Regolatore del 1926⁴. Il lotto su cui sorse il nuovo edificio era delimitato dal prolungamento stradale di via Sanfelice (oggi via Armando Diaz) e da via della Corsea (oggi via Cesare Battisti), oltre che da due nuove strade definite dall’area stessa oggetto del bando di concorso. Il nuovo edificio avrebbe dovuto rispondere a criteri di modernità nei caratteri estetici, di fruibilità nella previsione di ingressi su tutti e quattro i lati, e avrebbe dovuto rispettare la distribuzione degli ambienti interni già predefinita dal bando. La Commissione – composta da studiosi e professionisti eccellenti nel panorama architettonico italiano quali Giuseppe Samonà, Gino Chierici e Alberto Calza Bini – scelse come progetto vincitore quello di Marcello Canino che, a differenza degli altri partecipanti, aveva proposto una soluzione più convincente dal punto di vista tipologico: un impianto a due corti sulle quali affacciano gli spazi delle gallerie commerciali al piano terra e quelli degli uffici ai piani superiori. L’elemento formale che maggiormente caratterizza il disegno planimetrico è la grande ‘abside’ su via Cesare Battisti che risolve l’irregolarità geometrica della forma del lotto

1. S. Stenti, *Marcello Canino, 1895-1970*, CLEAN, Napoli 2005.
2. Cfr. P. Cislighi, *Il rione Carità*, Electa Napoli, ivi 1988; I. Ferraro, *Napoli. Atlante della città storica. Quartieri Spagnoli e rione Carità*, Oikos, Napoli 2004.
3. A. Pane, *L’influenza di Gustavo Giovannoni a Napoli tra restauro dei monumenti e urbanistica. Il piano del 1926 e la questione della «vecchia città»*, in R. Amore, A. Pane, G. Vitagliano, *Restauro, monumenti e città. Teorie ed esperienze del Novecento in Italia*, Electa Napoli, ivi 2008, pp. 13-93.
4. Cfr. Red., *Concorso per il Palazzo degli Uffici finanziari e Avvocatura di Stato a Napoli* in «Architettura», annata XII, fascicolo XII, Dicembre 1933, pp. 767-776.

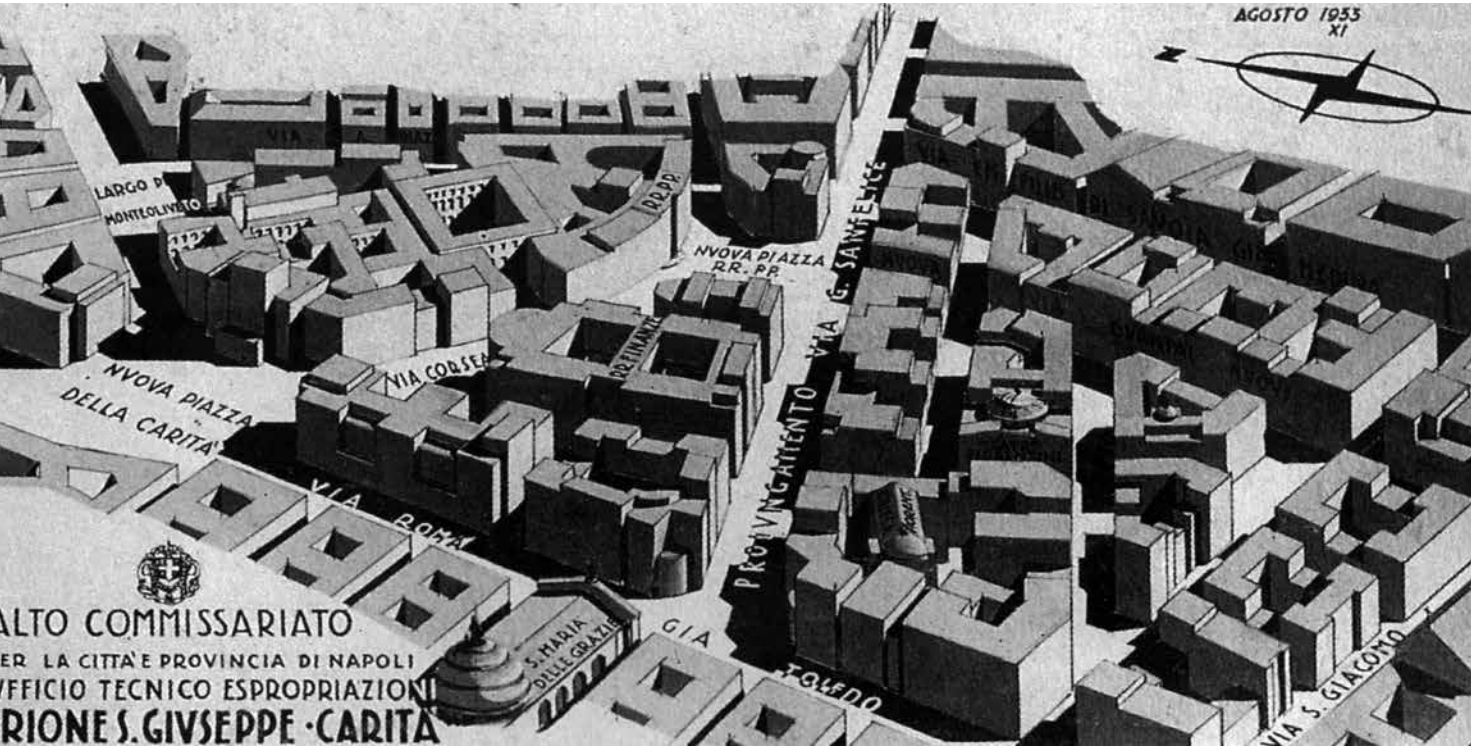
introducendo un elemento architettonico di novità tra le architetture civili della città di Napoli⁵. Il Palazzo assume all’esterno un carattere plastico-murario che conferisce un aspetto monumentale all’edificio dovuto anche alla scelta di utilizzare materiali litici per i rivestimenti: l’abside è completamente rivestito in travertino tranne nella parte del coronamento, rivestita invece in mattoni. Su via Diaz, la facciata sud, con un’altezza inferiore rispetto al resto dell’edificio è caratterizzata da un atrio di forma semicircolare, che rimanda al tema absidale quasi a tutt’altezza. Anche questo caratteristico spazio architettonico, che disegna il prospetto dietro al quale sono posizionati i due corpi scala, è interamente rivestito in travertino, mentre il resto della facciata, simmetrica e scandita da aperture di forma quadrata, è in mattoni. L’uso sapiente del rivestimento in laterizi è visibile nella acuta disposizione in verticale nelle fasce marcapiano e in orizzontale negli spazi tra le finestre, messi in opera a sporgere dalla facciata. Il travertino ricopre l’intero basamento, i portali d’ingresso, l’abside e i due ingressi laterali su via Guglielmo Oberdan e via Fabio Filzi, arricchiti con decori geometrici.

Claudia Sansò, Giovanni Spizuoco

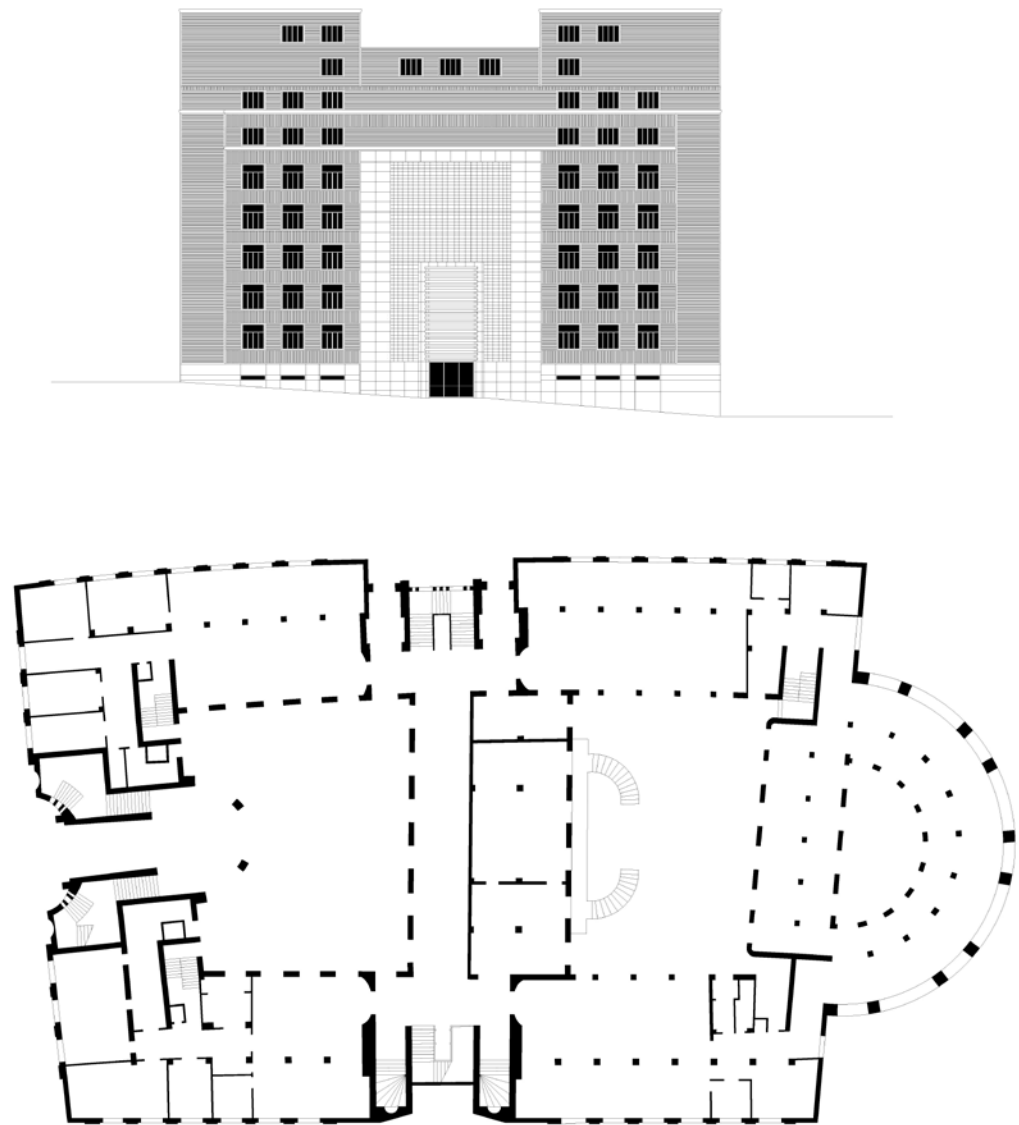
5. Cfr. G. Frediani, *Marcello Canino e il rinnovamento della tradizione. Il palazzo degli Uffici Finanziari di Napoli* in «ArQ», n. 3, 1990, pp. 44-50.



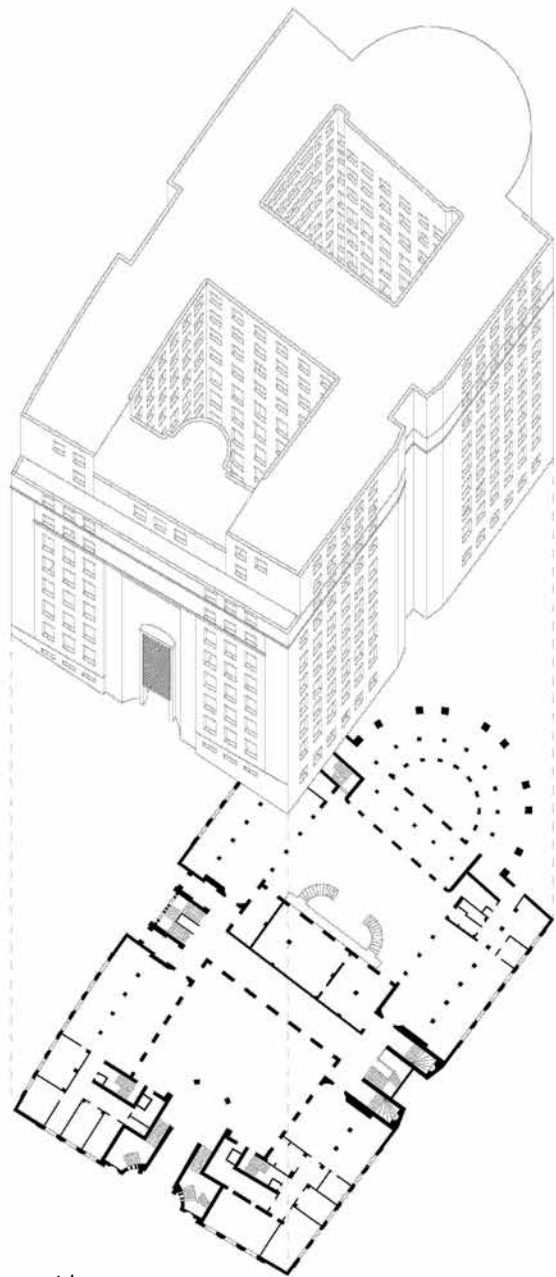
Roberto Pane, Veduta prospettica del progetto di piazza sul prolungamento di via Sanfelice, 1926, pubblicato in A. Pane, *L'influenza di Gustavo Giovannoni a Napoli tra restauro dei monumenti e urbanistica. Il piano del 1926 e la questione della «vecchia città»*, in R. Amore, A. Pane, G. Vitagliano, *Restauro, monumenti e città. Teorie ed esperienze del Novecento in Italia*, Electa Napoli, ivi 2008, p. 48.



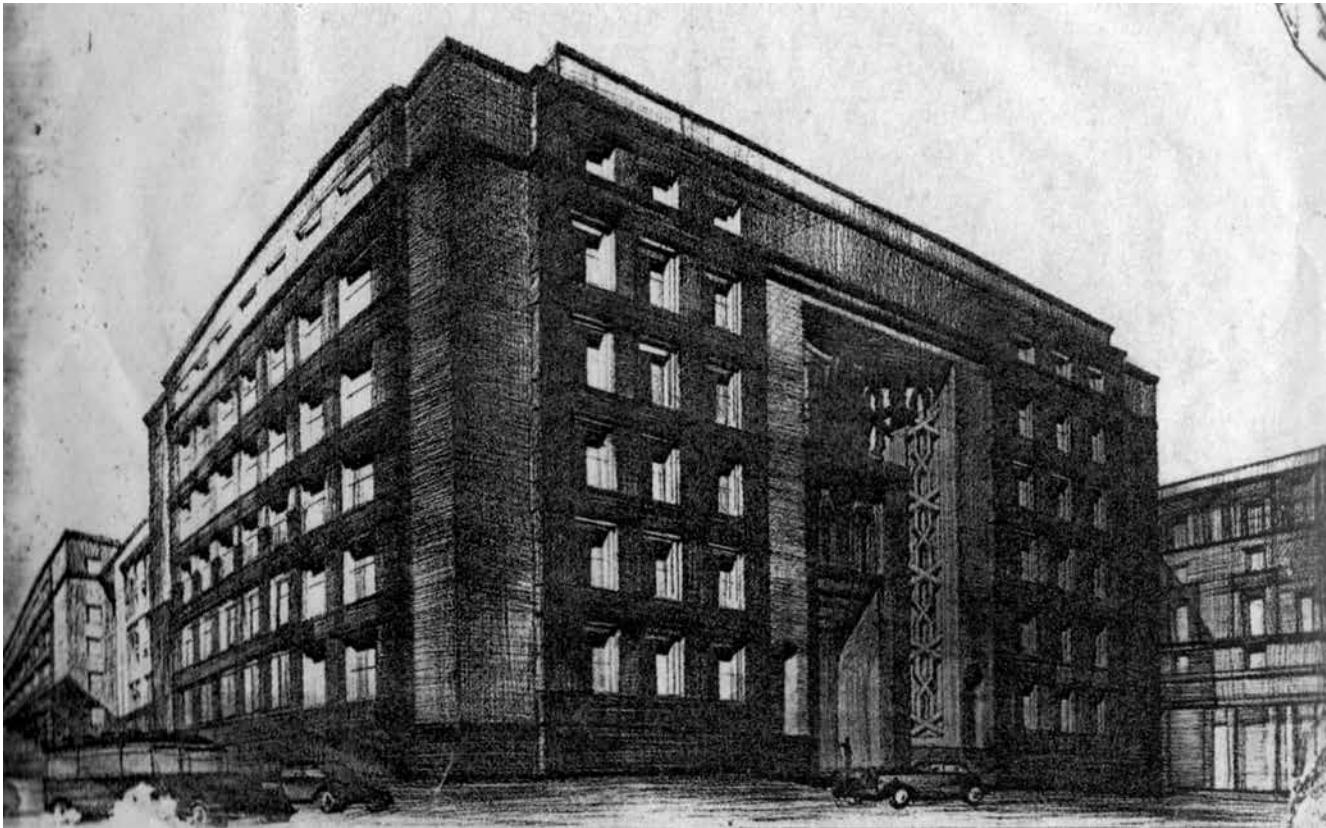
Veduta da via Guglielmo Sanfelice (oggi via A. Diaz), 1933.



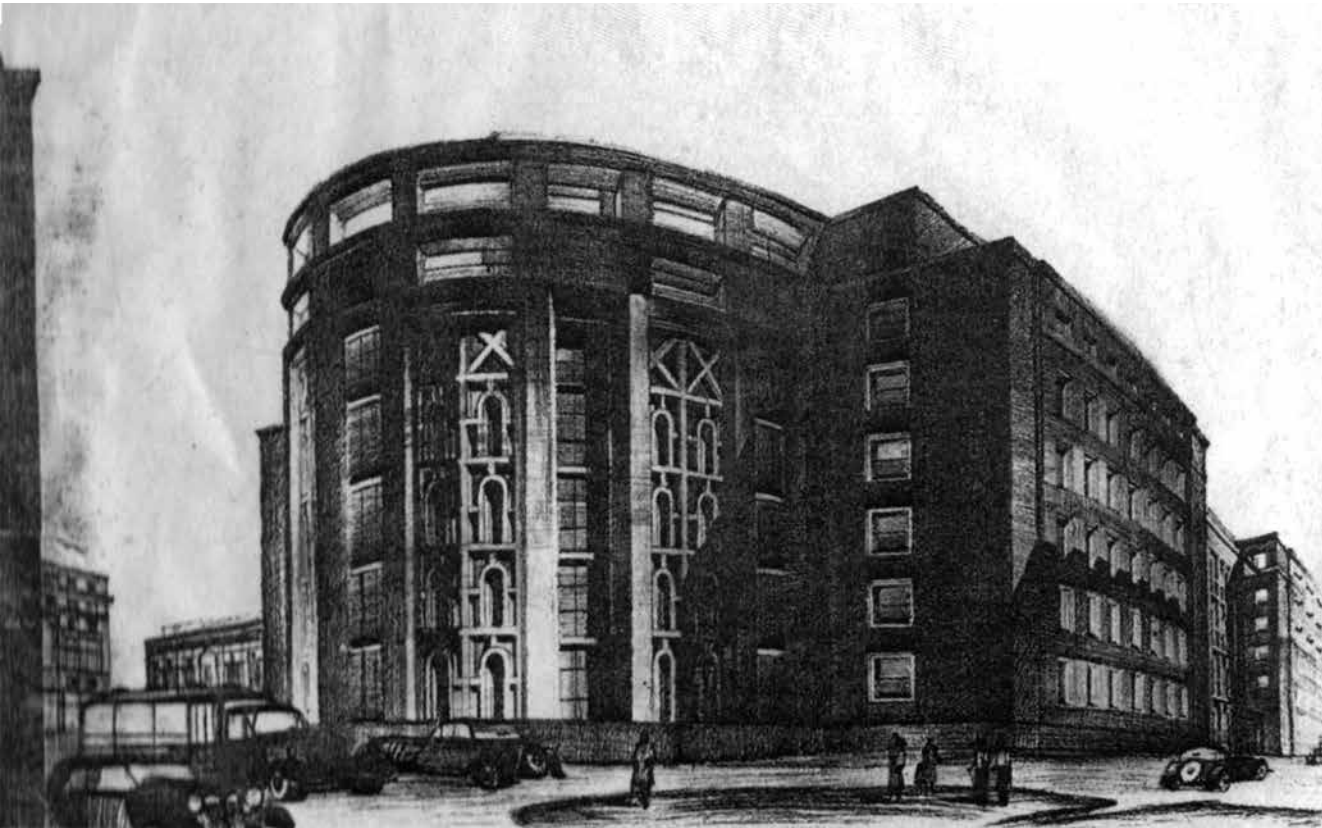
Prospetto sud e pianta piano terra.



Spaccato assonometrico.



Veduta da via Corsea (oggi via Cesare Battisti), 1933.



Veduta da via Guglielmo San Felice (oggi via A. Diaz), 1933.

Finito di stampare a Napoli nel gennaio 2022
per conto delle edizioni CLEAN
dalle Officine Grafiche Francesco Giannini
e figli s.p.a. / Napoli.